

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Gerhard Eickhorn

Pavia, 14 aprile 1976

Caro amico,

dopo il Consiglio europeo di Lussemburgo si è fatta strada l'idea che l'elezione europea potrebbe essere rimandata o addirittura messa da parte (si veda l'«Agence Europe» del 9.4.76). I nemici dell'elezione europea approfitteranno certamente di questa situazione. Mi domando se non dovremmo fare qualche cosa a livello europeo (per esempio una raccolta rapida di firme importanti) per far sentire la voce dell'Uef non solo in Germania e in

Italia, ma anche nei paesi dove abbiamo delle organizzazioni non attive o poco serie (ma nelle quali potrebbe essere necessario affrontare lo scetticismo).

Il testo potrebbe essere il seguente:

«L'elezione europea è necessaria per rilanciare l'unificazione e arrestare la ricomparsa della divisione in Europa occidentale. Ma il mancato accordo sulla composizione del Parlamento europeo ha messo in pericolo la data di maggio-giugno 1978 per la prima elezione europea, e l'elezione stessa. I sottoscritti invitano pertanto i Capi di governo e i ministri degli esteri ad accettare qualunque compromesso sulla composizione del Parlamento europeo, ivi compreso quello proposto dalla Francia a Lussemburgo, che renda possibile, con una rapida decisione, il mantenimento della data di maggio-giugno 1978 per la prima elezione europea».

Se pensa che questa azione sia possibile – con questo testo o un testo simile da lei proposto – potrei invitare l'Uef ad agire in questo senso, e nello stesso tempo potremmo ottenere subito qualche firma importante in Germania e in Italia, allo scopo di rendere pubblico l'appello il più velocemente possibile e obbligare in questo modo le nostre organizzazioni a prendere a loro volta delle iniziative.

Con molta amicizia

Mario Albertini

Traduzione dal francese del curatore.